



TUTTE LE SEZIONI

+ L'Agenda Digitale procede con grave ritardo

+ Su Kindle Unlimited più di 700 mila libri da leggere liberamente

+ In Cina la prima rete per comunicazioni quantistiche super-sicure

+ Dopo la Silicon Valley, c'è Tel Aviv. Ecco le 10 app più innovative

+ "Un milione di cose per convertirvi all'e-commerce"

L'Agenda Digitale procede con grave ritardo

Dall'Osservatorio Agenda Digitale PoliMi una proposta di governance informata e partecipata



LEGGI ANCHE



29/10/2014

Anziani digitali, come saranno domani gli over 65 di oggi

21/10/2014

Cresce l'eCommerce in Italia, raddoppiano le vendite via smartphone



03/11/2014

Shopping con app, gli smartphone spingono il commercio elettronico



03/11/2014

Consiglia

0

Tweet

7

g+

+1

0



ROMA

04/11/2014

Nonostante l'elevata attenzione mediatica e l'apparente "volontà politica", per l'effettiva attuazione dell'**Agenda Digitale in Italia** è stato fatto ancora troppo poco. Dal 2012 a oggi il Governo italiano ha adottato solo 18 dei 53 provvedimenti attuativi, tra regolamenti e regole tecniche, previsti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, e su alcuni di questi si accumulano oltre 600 giorni di ritardo.

Intanto, l'Italia era e resta fanalino di coda in Europa sui maggiori indicatori relativi alla digitalizzazione, con un divario che sembra destinato a crescere. Secondo la Digital Agenda Scoreboard, lo strumento che misura lo stato di digitalizzazione dei diversi Paesi europei, il nostro Paese sconta oggi un pesante gap rispetto alla media UE, in particolare su sviluppo di eCommerce e utilizzo di Internet (-19% rispetto alla Svezia, prima in classifica), eGovernment (-17%) e disponibilità di servizi Internet (16%).

Questo produce un pesante impatto sulla competitività della nostra economia: i Paesi con migliori performance nella Digital Agenda Scoreboard sono anche i primi nella classifica Doing Business della Banca Mondiale, che misura la capacità di fare impresa. Esiste, cioè, un "fattore ICT" per la competitività, su cui l'Italia sconta un divario di lunga data: come dimostra uno studio realizzato con Confindustria Digitale, dal 1994 al 2012 la crisi di produttività è dovuta in buona parte alla riduzione degli investimenti in ICT sul totale rispetto agli altri



Paesi.

Nei prossimi sette anni sono disponibili 1,7 miliardi di euro l'anno per finanziare l'Agenda Digitale, sommando i contributi dei fondi a gestione diretta e indiretta. Risorse importanti che vanno però abbinare ad altre risorse nazionali e private. Manca però un piano chiaro e organico delle azioni da realizzare e delle risorse a disposizione, una definizione precisa degli obiettivi, una piena chiarezza sugli interlocutori. Si evidenzia soprattutto il problema di una "governance" confusa e frammentata, in cui è difficile rendere coerenti e attuabili decisioni prese a diversi livelli.

È quanto emerge dalla Ricerca dell'**Osservatorio Agenda Digitale della School of Management del Politecnico di Milano**, presentata questa mattina a Roma al convegno "Agenda Digitale: insieme per una governance informata e partecipata".

A partire dall'analisi della situazione attuale, l'Osservatorio Agenda Digitale ha individuato una serie di roadmap che descrivono percorsi realistici di attuazione nel lungo periodo in cinque ambiti prioritari scelti in collaborazione con il Ministero per la Semplificazione e per la PA: fatturazione elettronica, identità digitale, pagamenti elettronici, sanità digitale e giustizia digitale.

Il Fattore ICT

La mancata percezione dell'importanza del digitale ha prodotto effetti devastanti sulla crescita del nostro Paese. "Fattore ICT", la ricerca condotta insieme a Confindustria Digitale, dimostra come da metà anni '90 l'Italia abbia subito una crisi di produttività: dal 1994 al 2012 il PIL italiano per occupato ha perso 15 punti percentuali rispetto a Francia e Germania, 25 rispetto al Regno Unito e 30 rispetto agli Stati Uniti. Su questo risultato ha pesantemente influito una riduzione degli investimenti in ICT, passati da un valore sostanzialmente confrontabile alla quota sostenuta da Svizzera e Germania agli inizi degli anni '90 (il 12% del totale degli investimenti lordi in impieghi fissi non residenziali), fino a uno dei peggiori posizionamenti relativi di tutta Europa (11,1% nel 2013). Inoltre l'Italia ha dimostrato una minore capacità di estrarre valore dalle tecnologie digitali, dovuta alla mancanza di investimenti complementari in organizzazione, processi, competenze e innovazione che hanno progressivamente creato un vero e proprio spread digitale con gli altri Paesi europei.

Digitalizzazione significa competitività

Considerando gli indicatori dello strumento più utilizzato a livello europeo per misurare l'effettiva attuazione dell'Agenda Digitale, la Digital Agenda Scoreboard, emerge il pesante gap del nostro Paese. Rispetto al best performer, la Svezia, l'Italia risulta particolarmente indietro su eCommerce e Utilizzo di Internet, dove abbiamo uno svantaggio di 19 punti percentuali rispetto all'Italia, eGovernment (-17%), disponibilità di servizi Internet (-16%). Incrociando il posizionamento dei Paesi europei sulla Digital Agenda Scoreboard con quello sulla classifica Doing Business, poi, si scopre che quelli nelle prime posizioni per Digitalizzazione sono ai primi posti anche nella capacità di fare impresa. E analizzando la correlazione tra le singole aree della Digital Agenda Scoreboard e il posizionamento sulla classifica Doing Business si evidenziano le aree di digitalizzazione più legate alla crescita di

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

competitività: eGovernment, utilizzo di Internet, competenze digitali del Paese e eCommerce. Ad esclusione delle competenze digitali, sono tutte aree su cui l'Italia registra pesanti gap da colmare nei confronti della media europea.

Le fonti di finanziamento

Sommando i contributi dei fondi a gestione diretta e indiretta, l'analisi dell'Osservatorio Agenda Digitale realizzata in collaborazione con il Prof. Marco Nicolai e la Dott.ssa Rossella Lehnus, permette di stimare per l'Italia una disponibilità pari a circa 1,7 miliardi di euro all'anno per il prossimo settennio di risorse europee a disposizione per finanziare l'attuazione dell'Agenda Digitale. Nonostante si tratti di una dotazione importante, queste risorse sono ancora insufficienti a completare la rivoluzione digitale prevista.

Le risorse comunitarie devono essere impiegate in abbinamento a quelle nazionali e private, entrambe molto incerte e difficili da quantificare. Di certo è necessario riuscire utilizzarle al meglio, attraverso una pluralità di strumenti finanziari a seconda della specifica area di intervento e stabilendo partnership tra pubblico e privato, che permetterebbero di mutuare competenze e risorse degli operatori coinvolti.

Il ritardo nell'attuazione

A partire dal 2012, il Governo italiano ha adottato alcuni importanti atti normativi per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale. L'analisi, realizzata in collaborazione con l'Avv. Ernesto Belisario, mostra come la piena applicazione di queste e altre norme in materia di Agenda Digitale prevedesse l'attuazione di 53 tra regolamenti e regole tecniche. Ma al momento solo 18 di tali provvedimenti sono stati adottati e su alcuni di essi si sono accumulati oltre 600 giorni di ritardo. Le aree che hanno particolare bisogno di una decisa accelerazione sono sanità digitale (6 azioni in ritardo su 7 pianificate), giustizia digitale (4 azioni in ritardo su 4), Smart cities (4 azioni in ritardo su 4), anagrafe, identità e domicilio (4 azioni in ritardo su 5).

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



ANSA

15/06/2013
 Agenda digitale, svolta sul Wi-fi Via l'obbligo di identificazione



07/04/2014
 Al via la Settimana dell'alfabetizzazione digitale



14/06/2013
 Un passo avanti, ma nella banda larga l'Italia è ferma



07/03/2013
 Scuole digitali, Italia in ritardo



18/02/2013
 "Innovazione digitale: impegno indispensabile per un'Italia produttiva"



Sponsor
 (4WNet)

04/11/2014
 iPad al 90% in meno? Sito di aste dice di offrire sconti pazzi, l'abbiamo testato

Annunci PPN



Guadagna € 3.000!

Un 27 enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una Scopri subito come fare!



Meno 8 chili!

Ma come fare? Basta una capsula al giorno.
<http://www.bbrmedia24.com/>



Pillole di dieta shock

Si può perdere peso anche senza chirurgia a soli 39€!?
Clicca per maggiori info!

I PIÙ LETTI DEL GIORNO



04/11/2014

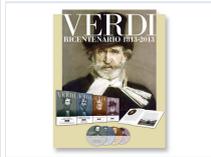
Nel nome del figlio
MASSIMO GRAMELLINI



LA STAMPA SHOP



Shoah



Verdi Bicentenario 1813 - 2013



La Shoah In Italia



Fai di LaStampa la tua homepage

P. I. 00486620016

Copyright 2013

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Gerenza

Dati societari

Stabilimento

Sede